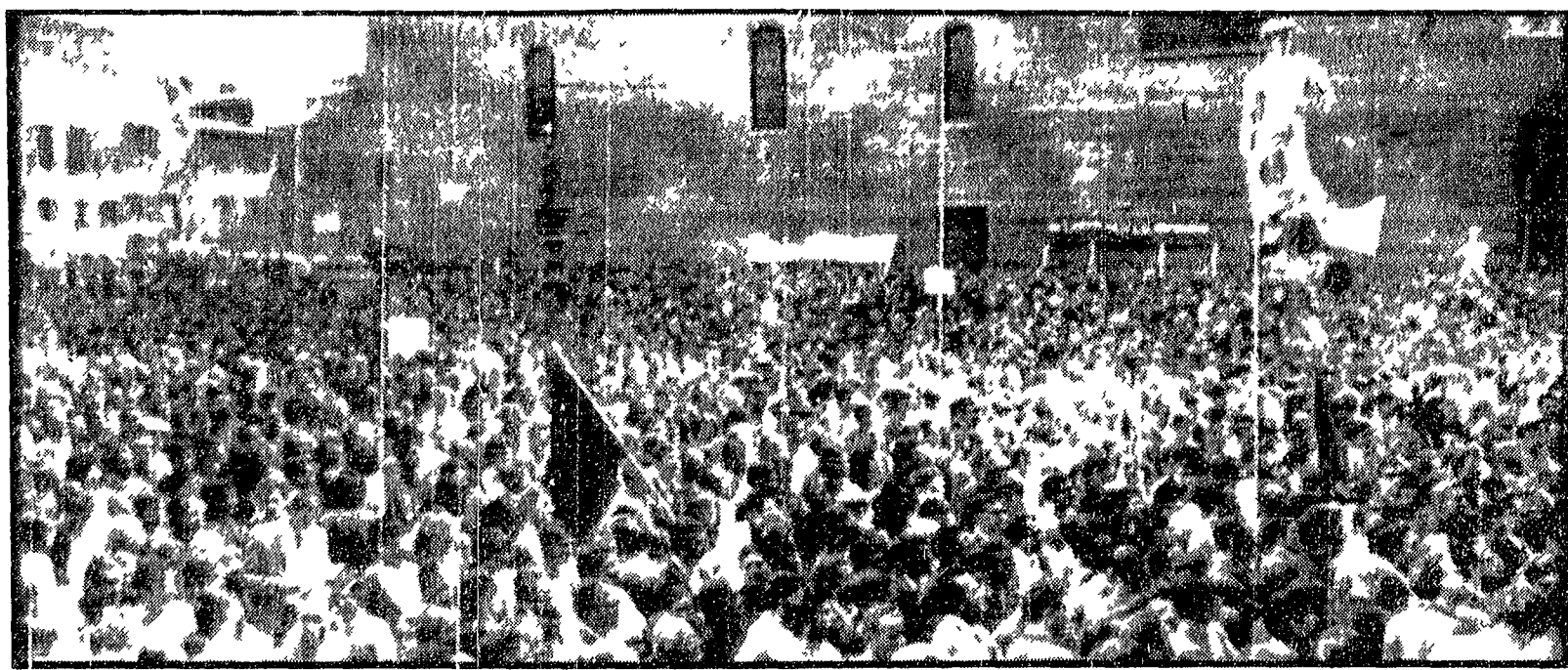


MILIONI DI LAVORATORI IN LOTTA RISPONDONO ALLE EVASIVE PROPOSTE DEL GOVERNO SULLE RIFORME

FERME TOSCANA, LOMBARDIA E SARDEGNA

Manifestazioni in decine di città - Provocazione poliziesca a Firenze - Numerosi cortei nel capoluogo lombardo - Non sono usciti i giornali sardi



Un'immagine della manifestazione di Firenze

La Toscana, la Sardegna, Milano, Como, Brescia, Mantova, Chieti, grandi e piccole città, grandi e piccole fabbriche sono rimaste bloccate ieri dagli scioperi generali indetti dalle tre Confederazioni per le riforme sociali. La capitale lombarda è stata percorsa in lungo e in largo da decine di cortei. Nelle manifestazioni unitarie, dove hanno parlato dirigenti delle tre organizzazioni, è stato fatto un primo bilancio delle lotte alla luce delle risposte del governo giudicate generiche e deludenti. «Oggi si tratta — ha detto il segretario della Cdl Venegoni — di passare dalle parole ai fatti».

Migliaia di operai e di impiegati hanno risposto con una ovazione calorosissima. E' questo che chiedono i lavoratori in tutta Italia. E' questo che hanno rivendicato in Toscana, nella grande manifestazione svoltasi in piazza Signoria a Firenze (dove la polizia è intervenuta contro gli scioperanti), nel comizio di Sceda a Siena, davanti a cinquemila lavoratori, nelle piazze della Sardegna.

In Sardegna, oltre ai lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura hanno scioperato anche i giornalisti e i tipografi impedendo l'uscita dei quotidiani isolani. Nel capoluogo hanno aderito alla giornata di lotta anche gli artigiani e numerosi commercianti (come del resto a Firenze e nelle altre città toscane). Si sono fermati i pastori. Si sono svolte grandi manifestazioni (particolarmente compatta quella di Iglesias).

Manifestazioni si sono anche svolte a Sassari, Alghero, Ozieri e Tempio A Sauro. La manifestazione ha avuto luogo con la partecipazione di migliaia di lavoratori. Si può dire, in sostanza, che quella di ieri è stata un'altra grande giornata di lotta in importanti regioni del paese.

Il governo ora sa, ancora meglio di prima, che i lavoratori non sono disposti a lasciarsi ingannare da trattative lunghe e inutili, così come sono decisi a respingere ogni provocazione. Le vaghe promesse non bastano, il governo, insomma, ne tragga le dovute conseguenze.

Bloccata la FIAT ieri per due ore

Lo sciopero indetto dai sindacati per contrattazione e premi — Correi e manifestazioni nei reparti

Dalla nostra redazione

JORINO 15

I sessantamila lavoratori della Fiat Mirafiori con uno sciopero di due ore, iniziato dalle ditte metalmeccaniche, hanno dato il via oggi su scala serena alla lotta per il contratto. Per lo stesso motivo sono fermati due ore anche gli operai della Officina 1 delle fondie. La partecipazione che ha interessato tutti i reparti della carrozzeria e della meccanica è stata preannunciata e all'altezza dei migliori momenti dell'agitazione contrattuale quasi ovunque si sono avuti vivaci scontri interni ed esterni. In numerosi reparti il problema per cui si sono mossi i lavoratori non è nuovo. Da qualche settimana i sindacati avevano presentato all'azienda precise richieste in materia di premio in particolare era stato rivendicato il pagamento del primo semestre in un'unica volta prima delle ferie con una cifra pari ad una mensilità media di retribuzione inoltre era stata chiesta la eliminazione delle attuali differenziazioni per categoria del premio generale di stabilimento con la parità delle due guardie al livello più alto. La garanzia dei livelli salariali raggiunti di volta in volta da un controllo effettivo sui dati del congegno. Su questi tre punti, raccolti in una forte pressione esistente soprattutto in carrozzeria e in comitati sindacali delle officine da 56 giorni sono giunti senza averne potuto alcuna fermata riuscita al 100 per cento.

Cordoba

Occupata la Fiat argentina

CORDOBA 15

Un centinaio di operai della Fiat Cordoba sono usciti ieri sera di fabbrica che avevano occupato tenendo prigionieri una trentina di dirigenti fra i quali il direttore generale del complesso. Per protesta contro il trasferimento di loro comizi in un'altra fabbrica della stessa società.

Nello stesso tempo sono entrati in agitazione i 200 operai della Fiat Concord i quali hanno occupato il loro impianto tenendo come ostaggio un numero imprecisato di dirigenti. I gli operai si sono diretti verso la fabbrica della stessa società.

Ora i «piaggisti» non sono più soli

Nessuno ha lavorato alla Piaggio di Pontedera, la più grande fabbrica della regione

Dal nostro inviato

PONTEREDERA (Pisa) 15

«Ma Piaggio non conta più nemmeno un cane» con queste parole gli operai che fin dalle 6 del mattino hanno picchettato la più grande fabbrica della Toscana danno il senso della giornata di lotta che ha investito la regione intera. Come alla Piaggio di Pontedera i lavoratori di tutte le altre fabbriche della Toscana, fibbriche e grandi piccole, hanno dato una nuova grande prova di combattività e di unità.

Si esce ora da grosse battaglie contrattuali da vertenze che hanno messo a dura prova la solidità di una classe operaia che ogni giorno è in lotta ma non cede e stanchezza. Anzi c'è la volontà di andare fino in fondo di raggiungere quei risultati che i sindacati hanno posto a base dell'azione per le riforme.

Un'offensiva operaia che dovrà portare a radicali mutamenti nello sviluppo dell'economia italiana. Questo sciopero generale della Toscana ha un preciso significato: si sono chiesti al governo impegni concreti, «sono perno essere le risposte altrettanto concrete». Abbiamo seguito la giornata di lotta che ha portato nelle strade e nelle piazze delle città di decine e decine di corti, migliaia e migliaia di lavoratori alla Piaggio di Pontedera perché qui più che altrove lo sciopero anima ogni classe operaia. I mutamenti che sono avvenuti in questi mesi e in questo mese di lotta contrattuali si possono cogliere nel loro significato più pieno.

A Pontedera la Piaggio era una fabbrica difficile, prima la repressione durissima che aveva portato alla cessione di tutto il quindici dirigenti sindacali della FIOM per la politica del bastone e della carota. Avevano sofferto certi effetti. La classe operaia — più di cinque mila lavoratori di questa grande fabbrica — si è trovata tante volte all'estesa su posizioni di difesa. Da un po' di tempo una unità non si attendono defezioni si è consapevoli di poterne vinti non più battute difensive ma di condurre una

Aumenti di 3 milioni votati a favore degli alti burocrati

Per quattro anni sono stati lesinati gli aumenti del «riassetto» ed ora si trovano 100 miliardi per un ceto ristretto e già ben pagato - Colombo portato in trionfo all'uscita dalla Camera - Ignorate qualifiche e funzioni effettive nell'arrembaggio al danaro pubblico

Nelle scuole medie

Compatti scioperi degli insegnanti

Nuove astensioni fissate per il 19, 20, 22 e 23 maggio — Oggi manifestazione a Roma — Incontri presso il ministero del lavoro per i parastatali

Completamente pubblicizzata ieri la scuola media in ferie. Oggi l'astensione generale dal lavoro interessa tutto il personale insegnante e non insegnante della scuola media superiore.

Lo sciopero proclamato dalle massime organizzazioni sindacali del settore che danno vita come si sa all'Intesa intersindacale della scuola, viene attuato per protesta contro il mancato accoglimento delle richieste dei lavoratori oltre al riassetto economico e normativo anche alcuni punti che possono essere indicati.

Per l'occupazione si rivendica fra l'altro il riparto di nuovi posti attraverso l'arrivo della scuola a pieno tempo e la generalizzazione dell'obbligo al limite di 20 alunni nella scuola dell'obbligo e di 30 nella media superiore. Il ripartimento degli edifici scolastici secondo lo sviluppo della scuola materna statale. L'uscita gratuita di libri di testo e dei servizi.

Per il riassetto il personale non di ruolo le richieste sono la non licenziabilità e la conseguente massima stabilità nel posto di lavoro. La valutazione di tutto il servizio per il superamento della «criticità» attraverso l'istituzione del posto organico. L'abolizione degli esami di abilitazione e il blocco degli esami di concorso. L'istituzione di corsi di qualificazione senza alcun costo per il personale in ruolo per i quindici anni di un anno di servizio (compreso il personale non insegnante) e il superamento degli istituti magistrali. Per lo stato giuridico della categoria le richieste sono: il lavoro a ogni controllo dei presidi e dei direttori scolastici didattici e quindi il diritto di sperimentazione nei pedagogici. L'abolizione delle note di qualità e dei rapporti informativi. La pubblicazione di tutti gli atti della scuola. Il diritto dell'assemblea aperta e limitata.

Per il risultato infine si chiede il rispetto degli accordi del giugno dello scorso anno e la loro immediata attuazione.

Il ministro dell'Interno lo sciopero a tempo indetto in seguito agli scioperi tecnici pratici e di applicazioni di legge.

Il rinvio delle astensioni dal lavoro nella scuola non si conclude di più parte con l'azione di ieri e oggi. Tutte le elementari infatti hanno già iniziato il 19 e 20 in coincidenza con gli scioperi degli statali per il riassetto. Il 22 e il 23 invece l'astensione dal lavoro in cui i suoi generali interessati tutti i lavoratori di ogni ordine e grado universitari, comitati e sindacati. Il sindacato SNAIR intanto ha preannunciato per il 19 e 20 una manifestazione nazionale a Roma con una manifestazione nazionale alla quale — si dice — un numero imprecisato di lavoratori di tutti i ceti della Cgil della sua provincia di lavoro. Il sindacato SNAIR intanto ha preannunciato per il 23 maggio una manifestazione nazionale. La scellerata del SNAIR intanto ha preannunciato l'astensione di suo idetenti insegnanti di ruolo e non di ruolo) di tutte le operazioni di servizio e di esami.

Per gli statali infine confermati come dicevamo i nuovi massicci scioperi del lavoro per il 19, 20, 22 e 23. Sono infatti stati posticipati in data del 19 e 20 il giorno successivo in cui il lavoro non iniziato presso il ministero del lavoro. In coincidenza con le astensioni sono stati indetti gli scioperi del 19, 20 e 21 maggio. Per i corsi universitari e tutti i luoghi di lavoro assenti.

Nella giornata di ieri si sono svolte le elezioni del lavoro anche presso il Ministero del lavoro. I dirigenti (il personale degli enti) e i lavoratori (la sistemazione dei ruoli) degli enti e dei comitati per battere una discriminazione normativa ed economica tra lo stesso personale.

La DIRSTAT prosegue lo sciopero

La giunta esecutiva della DIRSTAT ha deciso per esaminate le conclusioni cui è pervenuta la prima Commissione di costituzione della Camera. C'è un emendamento allo articolo 16 della legge di delega.

La giunta esecutiva della DIRSTAT ha deciso per esaminate le conclusioni cui è pervenuta la prima Commissione di costituzione della Camera. C'è un emendamento allo articolo 16 della legge di delega. Il testo della legge di delega è stato approvato dal Consiglio dei ministri che si è riunito il 15 maggio. Il testo della legge di delega è stato approvato dal Consiglio dei ministri che si è riunito il 15 maggio. Il testo della legge di delega è stato approvato dal Consiglio dei ministri che si è riunito il 15 maggio.

Il governo ora sa, ancora meglio di prima, che i lavoratori non sono disposti a lasciarsi ingannare da trattative lunghe e inutili, così come sono decisi a respingere ogni provocazione. Le vaghe promesse non bastano, il governo, insomma, ne tragga le dovute conseguenze.

Il governo ora sa, ancora meglio di prima, che i lavoratori non sono disposti a lasciarsi ingannare da trattative lunghe e inutili, così come sono decisi a respingere ogni provocazione. Le vaghe promesse non bastano, il governo, insomma, ne tragga le dovute conseguenze.

Comunicato della CGIL

La segreteria della CGIL di fronte alla votazione effettuata dal Parlamento per la riforma del lavoro ha deciso di astenersi dal voto. Il gruppo dirigente della CGIL ha deciso di astenersi dal voto. Il gruppo dirigente della CGIL ha deciso di astenersi dal voto.

Comunicato della CISL

Il gruppo dirigente della CISL ha deciso di astenersi dal voto. Il gruppo dirigente della CISL ha deciso di astenersi dal voto. Il gruppo dirigente della CISL ha deciso di astenersi dal voto.

Giornata di protesta dei contadini in Sicilia

Per l'assistenza e l'aumento delle pensioni

Dalla nostra redazione

PALERMO 15

I contadini siciliani sono stati protagonisti oggi di una giornata di lotta per la parità previdenziale e assistenziale e per l'aumento dei minimi di pensione.

Convegno a Roma: pubblicizzare i trasporti

Per l'assistenza e l'aumento delle pensioni

Dalla nostra redazione

PALERMO 15

I contadini siciliani sono stati protagonisti oggi di una giornata di lotta per la parità previdenziale e assistenziale e per l'aumento dei minimi di pensione.

A Matera convegno della CGIL sulla scuola dell'obbligo

Per l'assistenza e l'aumento delle pensioni

Dalla nostra redazione

MATERA 15

Si aprì domenica subito a Matera una riunione del segretario della CGIL sul tema della scuola dell'obbligo.

Riaperta di fatto la vertenza statale

Per l'assistenza e l'aumento delle pensioni

Dalla nostra redazione

MATERA 15

Si aprì domenica subito a Matera una riunione del segretario della CGIL sul tema della scuola dell'obbligo.

Proposti scioperi ancora più aspri

Per l'assistenza e l'aumento delle pensioni

Dalla nostra redazione

MATERA 15

Si aprì domenica subito a Matera una riunione del segretario della CGIL sul tema della scuola dell'obbligo.